

# ■ POLISTENA Sindacati critici con le intenzioni manifestate dal dirigente della scuola Brogna Troppi giorni in malattia? Il preside manda i carabinieri

di **PIERO CATALANO**

POLISTENA - I sindacati della scuola sono sul piede di guerra nei confronti del dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Capoluogo Brogna" di Polistena Antonio D'Alterio, dopo l'emanazione di una circolare, datata 6 novembre 2019, consultabile anche on-line, indirizzata sia al personale che al corpo docente, nella quale il dirigente usa "maniere forti" per cercare di contrastare il "fenomeno" delle assenze per malattia del personale. Le organizzazioni sindacali di categoria, Cgil, Cisl, Snals e **Gilda** del territorio metropolitano, mancava soltanto la Uil, si sono riuniti ieri mattina in conferenza stampa, nella sala teatro dell'istituto "Brogna", chiamando a raccolta anche insegnanti e personale, si sono presentati però solo in due, per discutere tutti insieme di una situazione che sta creando non pochi mugugni. «Quasi per caso - ha sostenuto



La scuola "Brogna" di Polistena

Michele Bruno, segretario generale Flc-Cgil - abbiamo saputo di questa circolare del preside, che con tono minaccioso, rivolgendosi a tutto il personale, minacciava che avrebbe mandato le forze dell'ordine in conseguenza dei molti giorni di malattia e assenze secondo lui ingiustificate. Noi siamo subito intervenuti con una lettera, inviata pure alla stampa, con la quale abbiamo chiesto di ritirare la circolare per-

ché offensiva verso tutto il personale scolastico. Abbiamo subito condannato questa circolare - ha aggiunto - perché il dirigente intanto non può minacciare il personale in toto sparando nel mucchio, e poi i suoi compiti sono solamente, per chi si assenta, di mandare la visita fiscale ed eventualmente, se le assenze sono ripetute, di mandare una visita collegiale, non può quindi mandare le forze dell'ordine per vedere se una persona è malata o meno». La visione di Marco Ascrizi, della **Gilda** insegnanti, non è per un dirigente manager e per una scuola aziendale, ma per una scuola "governance", «che passi dagli organi collegiali - ha aggiunto - e che non dia questi poteri al dirigente». Per Arcangelo Carbone, segretario generale della Cisl-Scuola, la scuola non è un'impresa o una palestra, ma è una comunità educante all'interno della quale i vari attori, dirigente compreso, svolgono dei ruoli in termini di condivisioni e di

appartenenza. «Il problema invece della circolare - ha aggiunto - attiene al fallimento di questo ruolo all'interno della comunità educante, perché se un dirigente scolastico ritiene di dover vessare o minacciare il personale, vuol dire che ha svilito il senso del proprio ruolo ed è il fallimento di questo ruolo». In base a quanto ha affermato Elisabetta Gambello, Flc-Cgil, il preside non è andato nella direzione di colpire davvero i colpevoli ed individuarli, ma ha generalizzato, dando cioè un'idea ambigua e contraddittoria della vicenda, «perché lui presuppone un più largo sistema di corruzione - ha aggiunto - dicendo che ci sono anche i certificati medici che sono abusati, questo è gravissimo. Lui ha gli strumenti normativi di intervento che il ruolo gli consente e quindi non ha bisogno di minacciare - ha concluso - la circolare nella maniera in cui viene scritta dal preside circoscrive, con molta chiarezza il problema ad alcuni».

